

Bianca Di Giovanni

ROMA «Sul condono edilizio sarei propenso ad accettare emendamenti in Aula che lo prevedessero, nella formula di un'estensione dei termini di quello del 1993». Con queste parole il relatore della Finanziaria Lamberto Grillotti dà il suo placet all'ultima sanatoria che ancora manca al testo redatto da Giulio Tremonti. Il senatore di An rompe gli indugi in una domenica di attesa: oggi comincerà il duello in Aula e gli animi sono tutt'altro che tranquilli. Così Grillotti approfitta della «pausa» pre-votazioni per andare fino in fondo. «Si potrebbe accettare - aggiunge - anche per le zone sismiche, a patto che sia accompagnato da una norma che obblighi all'adeguamento della normativa antisismica». A un mese e mezzo dalle lacrime per i «piccoli angeli» uccisi dal crollo della scuola a San Giuliano, la maggioranza mostra il suo vero volto: premiare chi ha disobbedito alle regole. E soprattutto accontentare un elettorato - specie quello di An - che non aspettava altro che il «liberi tutti», con buona pace degli onesti. A lasciare uno spiraglio aperto sulla sanatoria edilizia è anche il potente capogruppo FI in Senato, Renato Schifani, che finge di frenare. Sul condono edilizio «occorre riflettere - dichiara - perché oltre a perplessità (le chiama *perplexità*, ndr) di ordine politico vi sono considerazioni di tecnicità costituzionali». Che significa? Che dopo la riforma del Titolo V della Costituzione spetta alle Regioni la potestà di decidere sulle norme che riguardano il territorio. Basterà questo a fermare la sanatoria? Probabilmente no, visto che con l'Ici si è già «scavalcato» (in punta di diritto) il nuovo Titolo V. E l'ipotesi per il condono apre uno scenario preoccupante: si potrebbe decidere di chiudere la partita (molto aperta) con le Regioni dando il via libera ai presidenti per il condono edilizio. Ma per il momento questi sono solo timori.

Nonostante la pesantezza di temi laceranti soprattutto per la maggioranza, nel Polo si fiuta l'aria del ricompattamento. L'Udc decide di non parlare (Francesco D'Onofrio: «Noi senatori aspettiamo la discussione in Aula»). Tacciano, per ora,

“ L'ultima novità: il relatore di maggioranza dà il suo placet alla sanatoria che ancora mancava al testo di Tremonti, quella sull'abusivismo



Legambiente: un varco aperto allo scempio del Paese Castagnetti (Margherita): questo è il governo della legalizzazione del lassismo civico e morale ”

# Finanziaria, riecco il condono edilizio

Si profila il tredicesimo regalo all'illegalità. L'opposizione accusa: ipotesi vergognosa



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

Daniilo Schiavella/Ansa

Marco Follini e Bruno Tabacci. Dopo due ore dall'uscita di Grillotti neanche una voce di protesta si è alzata dalle truppe leghiste, in altre occasioni sempre pronte ad alzare i toni. Anzi. A parlare negli stessi minuti di Grillotti è stato il capogruppo del Carroccio alla Camera Alessandro Cè, il quale con un'abile giravolta definisce il condono fiscale «necessario per segnare il cambiamento». Insomma, torna la favola della «nuova era», confezionata già da settembre da Tremonti. Ma il fatto è che la lezione ciascuno l'ha mandata a memoria a modo suo. Tremonti parla

di nuova era fiscale, Renato Schifani, capogruppo dei senatori di FI, di «nuovo» Stato dopo la Devolution, Cè di «nuova» politica che intende imporre una cesura con il passato, Enrico La Loggia riprende Tremonti. A dir la verità non si vede alcuna cesura rispetto a un certo passato del Paese, conosciuto nel mondo più per i condoni che per gli spaghetti. In ogni caso ci si chiede il motivo per cui - se davvero si vuole segnare un nuovo inizio - non sia stato il ministro in persona a scrivere nero su bianco i passaggi di questa palinogenesi epocale: a Tremonti non inte-

ressa passare alla storia? Probabilmente vi passerà lo stesso, alla storia, ma non come Grande Innovatore.

La verità autentica - ma impronunciabile - è evidentemente un'altra: bisogna riequilibrare i conti dello Stato. Lo dicono sia Schifani, sia Cè (che con un'altra piroetta verbale parla di «fase contingente economica che non è favorevole»), mentre La Loggia parla di «certezze per il futuro». In ogni caso la proposta sembra aver fatto breccia nelle (deboli) resistenze interne alla maggioranza. La quale dovrà affrontare in Aula ancora qualche nodo non di poco conto:

Fondazioni bancarie, servizi pubblici locali, età pensionabile dei giudici di Cassazione. Tutte partite che interessano molto Tremonti e i suoi supporter della Lega.

Quanto all'opposizione, ieri c'è stata la levata di scudi sul condono edilizio. «Ci mancava solo la ciliegina del condono edilizio». Apre così il fuoco di sbarramento Ermete Realacci della Margherita. Significherebbe, dice «un varco aperto allo scempio del nostro Paese» perché «come è noto, tutti i condoni vengono presentati come gli ultimi della storia e puntualmente, quando vengono riproposti, producono nuovo abusivismo». «È desolante ma non sorprendente l'insediamento anche del condono degli abusi edilizi nel maxielenco di sanatorie», afferma da parte sua il presidente dei deputati della Margherita Pierluigi Castagnetti. «Si conferma - aggiunge - che questo è il governo della legalizzazione del lassismo civico e morale». Per il verde Paolo Cento «in questi giorni sono migliaia coloro che in tutto il territorio stanno compiendo abusi edilizi convinti di poter rientrare in una nuova sanatoria, con effetti devastanti su tutto il territorio. La logica del condono premia l'illegalità economica e ambientale e rischia di produrre un vero e proprio deficit nelle casse dello Stato». Sconcerto in Casa Cgil. «La realtà supera la fantasia - commenta Margherita Maulucci, segretario confederale - Avevamo previsto un condono fiscale, ne arriviamo 12. Avevamo temuto quello edilizio, ed ora si profila possibile. Le parole di Schifani, poi, prefigurano una delega agli enti locali che fa sorgere parecchie inquietudini. Le popolazioni terremotate ringraziano».

## La Porta di Dino Manetta



## l'intervista

Enrico Morando  
Senatore Ds

Al vertice dell'Ulivo scoperti diversi problemi di copertura. «Grillotti è solo la foglia di fico delle volontà dell'esecutivo»

# «Hanno cancellato anche il Patto per l'Italia»

ROMA L'operazione-verità pretesa dai senatori dell'Ulivo sulla selva di emendamenti presentati «a blocchi» dal relatore di maggioranza ha sortito i suoi effetti. Al vertice di minoranza di ieri a Palazzo Madama si sono scoperte parecchie cosette - abbastanza inquietanti - sulle effettive coperture previste dal governo. «Molte misure, in sé positive, come le risorse per gli Lsu per le pulizie scolastiche, quelle per la mobilità lunga nel settore auto e quelle per le Cig nell'indotto sono clamorosamente coperte con i fondi che nel Patto per l'Italia erano destinati ai nuovi ammortizzatori sociali - spiega Enrico Morando (ds) - Dei circa 700 milioni previsti non ne restano più di 200». Addio aumento per l'indennità lunga per i disoccupati. «Bisogna che tutti i firmatari del Patto sappiano che la Finanziaria in pratica demolisce la voce nuovi ammortizzatori».

Senatore Morando, è un fatto grave, ma cosa avrebbe dovuto

**fare il governo?**  
«Avrebbe dovuto trovare risorse alternative, anche perché si ripropone qui la solita guerra tra poveri. I poveri vengono spinti dal governo a litigare tra loro per avere lo stesso euro. In ogni caso domani mattina (oggi, ndr) in commissione denunceremo il fatto che molti degli emendamenti presentati dal relatore risultano scoperti o coperti con norme che violano la legge di contabilità e chie-

deremo che il governo fornisca una relazione tecnica. Questo problema di copertura ha potuto emergere grazie al fatto che l'Ulivo ha insistito per l'operazione-trasparenza, contro il tentativo del governo (è stato lui a scrivere le proposte, e non il relatore) che aveva cercato di intorbidire le acque presentando maxi-testi che disorientavano il lettore e camuffare le coperture».

### Quali altri emendamenti sono a rischio copertura?

«Rilevo che tutte le altre norme di spesa, anche quelle che noi abbiamo richiesto (per esempio una parte dei fondi per l'Università e la ricerca e i lavoratori transfrontalieri) sono coperti con il gettito riveniente dalla regolarizzazione con relativa imposta dei videogiochi. La norma sui videogiochi come passata in commissione secondo me era equilibrata e consentiva ai baristi onesti di regolarizzarsi, mettendo un'imposizione già forte. Adesso, per trovare la copertura delle



Enrico Morando Foto A. Sabbadini

nuove norme, si è raddoppiata l'imposta. Il risultato sarà che gli illegali resteranno tali, gli onesti non li installeranno. Per cui la copertura risulterà inesistente. È una chicca che in questo modo sia coperto anche l'aumen-

to di stipendio della Corte costituzionale».

### Anche su servizi pubblici locali si modificano le decisioni della commissione

«Sì, in questo caso il comportamento del relatore è molto grave, perché lo stesso Grillotti in commissione si era pronunciato a favore di quell'emendamento. Invece adesso, tradendo il mandato avuto dalla commissione, addirittura presenta lui e non il governo un emendamento soppresivo. A questo punto è chiaro che Grillotti non è altro che la foglia di fico della volontà del governo. In realtà è il governo il vero relatore».

### Per l'accordi di programma sulla Fiat però le risorse ci sono

«L'emendamento del relatore che dovrebbe trovare le risorse sembra sostenere che le risorse vadano trovate da economie derivanti da provvedimenti di revoca di agevolazioni nelle aree Obiettivo 1. Faccio

notare che anche ammesso che anche ammesso che queste economie possano realizzarsi, si tratta certamente di pochissime risorse, assolutamente insufficienti per sostenere l'intervento pubblico. Anche qui, poi, si toglie ai poveri per dare ad altri poveri. La guerra tra poveri diventerà ancora più clamorosa, perché bisogna ipotizzare che per fare gli accordi di programma Fiat bisognerà togliere soldi agli accordi di programma che sono

Dei circa 700 milioni previsti dall'intesa di luglio per i nuovi ammortizzatori sociali ne restano sì e no 200

già intervenuti e che riguardano aree in difficoltà».

### Alla fine i condoni...

«Su quello edilizio dico solo che è inutile che Grillotti fa lo gnorri: sicuramente arriverà in Aula una proposta, visto che è stata depositata. Ma lo stesso Grillotti deve sapere - e dire - che in Commissione lui stesso si è dichiarato contrario. Naturalmente per il Paese sarebbe un disastro. Quanto ai condoni fiscali, c'è da notare che dal 1996 ad oggi le entrate fiscali sono sempre cresciute di più del Pil. Anche negli anni in cui le aliquote o sono rimaste ferme o sono scese. Significa che dal '96 ad oggi c'è stato un successo crescente nella lotta all'evasione e all'elusione. Per un Paese con il nostro debito pubblico, questa cosa è assolutamente decisiva. Oggi, con i condoni, strutturalmente si mette indiscussione questa virtù, cioè entrate fiscali che crescono più della ricchezza nazionale. Un disastro».

b. di g.

Tra gli emendamenti che andranno all'esame dell'aula, la proroga di alcune agevolazioni per le spese di riscaldamento. Confermato il via libera allo «swap» sui titoli di Stato

# Tagliati anche i fondi per la cooperazione internazionale

MILANO Non ci sono soltanto i condoni nei ventuno, voluminosi, emendamenti alla Finanziaria messi a punto dal governo. Nei documenti che andranno all'esame dell'aula del Senato si «nascondono» anche interventi che, seppur politicamente di minore importanza, hanno un forte impatto pratico. E in alcuni casi, come il taglio ai fondi per la cooperazione a favore dei paesi in via di sviluppo - che giungono dopo le norme restrittive introdotte alla Camera sulla cancellazione del debito - anche sociale.

Così, tra l'altro, nel pacchetto del relatore si trovano proroghe

per le agevolazioni previste sulle accise dei combustibili. Riguardano le emulsioni stabilizzate, il gas metano per uso industriale, il gasolio e il Gpl per le aree montane, le reti di teleriscaldamento: le agevolazioni in scadenza a fine mese sono state prorogate al 30 giugno 2003.

Si parla poi di scommesse ippiche cui la Finanziaria dedica un interno nuovo articolo, il 12 ter. La proposta consente il trasferimento delle concessioni da comune a comune tenendo però conto della possibile capacità di raccolta delle scommesse in rapporto all'intensità e alla composizione demo-

grafica della zona. Ai concessionari delle sale scommesse, inoltre, viene consentito la vendita di beni alimentari, di bevande e di oggetti a svago avente attinenza con l'attività sportiva. Viene poi posto un limite di 60 giorni per la riscossione della scommessa. Dopo tale termine si perdono tutti i diritti di vincita.

Nel pacchetto c'è anche una sorta di assicurazione per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche. Si tratta di un intervento che prevede che le spese legali relative a giudizi per responsabilità civile, penale e amministrativa conseguenti a fatti ed atti connessi all'espletamento di incarichi presso

organismi di amministrazione o di controllo, siano pagate - su richiesta - dall'amministrazione di appartenenza. Fermo restando il diritto di rivalsa dell'amministrazione in caso di accertamento definitivo della responsabilità del dipendente.

Deciso l'intervento anche sul capitolo riguardante la razionalizzazione della spesa sanitaria. Vengono ammorbiditi alcuni termini, ad esempio quelli riguardanti il ticket del 7% sulle spese delle cure termali (ci sono 15 giorni in più). Viene anche stabilito che gli adeguamenti al prezzo medio europeo dei farmaci (effettuato dal Ci-

pe sulla base dei prezzi 2001), avranno effetto a partire dal primo luglio 2003 (con possibilità di ulteriore proroga, nel caso in cui l'incidenza della spesa per l'assistenza farmaceutica ecceda il tetto programmato) e che fino a tale data è sospeso il processo di riallineamento del prezzo.

Annunciata già in commissione, è stata poi messa nero su bianco anche l'operazione di «swap» tra Tesoro e Banca d'Italia. L'emendamento prevede che i titoli di Stato possono essere concambiati con effetto dal 30 dicembre 2002 con altri titoli di Stato per un ammontare di pari valore di mer-

cato. La minusvalenza che si determinerà nel bilancio della Banca d'Italia potrà essere coperta utilizzando, in esenzione di imposta, con i fondi costituiti con la rivalutazione dell'oro per le quote accertate al primo gennaio 1999 e ancora esistenti.

Novità anche sul fronte della razionalizzazione della spesa. Nel quadro del programma straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici costruiti in zone sismiche, viene compresa anche la possibilità che con i fondi si proceda alla ricostruzione delle aree già danneggiate da eventi calamitosi. Meno soldi, invece, come ac-

cennato - con una sottrazione di un milione di euro - per il sostegno dei paesi in via di sviluppo: il finanziamento per le iniziative di sostegno alle istituzioni rappresentative nel quadro della cooperazione internazionale scende infatti da 6 a 5 milioni.

Dopo il diritto alla pensione minima anche per i residenti all'estero, un'altra novità riguarda gli italiani «oltreconfine». Si tratta di uno stanziamento di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005 per la realizzazione dell'anagrafe degli italiani all'estero e per l'informatizzazione delle prefetture.